

Diego Pistacchi

■ In periodi in cui parlare di bond è difficile e si rischia di mettere in allarme gli investitori, dalla Liguria arrivano buone notizie per quanto riguarda la raccolta di credito per le imprese che scelgono di cercare finanziamenti con strumenti alternativi a quelli tradizionalmente legati alle banche. E ancora una volta arriva dalla genovese «Ett Spa» una novità per il settore, che ha raccolto un ottimo successo, grazie alla consulenza ricevuta da «Frigiolini & Partners Merchant», un'altra start up genovese specializzata nell'assistenza alle imprese per l'emissione di strumenti finanziari alternativi al credito bancario. Ett era già stata nel 2013 la prima a cercare finanziamenti per la propria attività emettendo cambiali finanziarie quotate sull'Exchange PRO di Borsa Italiana. A fine 2015 è stata la prima a lanciare sul mercato un «Minibond Short Term» quotato, a supporto dell'attivo circolante (non solo quindi per gli investimenti di medio e lungo termine), che come strumento alternativo al credito bancario si affianca in questo caso alla cambiale finanziaria, senza però subire i medesimi vincoli (in primis la protestabilità, prevista dal ricorso alla figura dello Sponsor per il giudizio sulla qualità dell'emittente o la necessità di farlo di ricorrere alla garanzia per almeno il 25% se lo sponsor vuole evitare gioco forza l'obbligo di coinvestimento).

Ett, società innovativa che opera nel settore della digitalizzazione, dello sviluppo di software e dei sistemi informatici in generale, ha offerto questi nuovi minibond per un controvalore complessivo fino a 800.000 euro. Una prima tranche pari a 100mila euro, è stata sottoscritta già prima dell'emissione avvenuta il 7 dicembre scorso. Poi, al termine dell'offerta, altri investitori professionali

CREDITO Dalla «Frigiolini & Partners» 30 sottoscrizioni nel mondo del food

Ett e le imprese genovesi che si finanziano da sole

Successo per il lancio di innovativi mini-bond: 650mila euro di denaro fresco per investimenti. Così crescono le aziende

hanno sottoscritto altri 650mila euro. Un successo per quella che è la sesta operazione di finanziamento della Ett dal 2013 e che ha consentito alla società di passare in tre anni da un fatturato di circa 8 milioni di euro ai poco meno di 12,5 milioni del 2015, grazie ai successi dalle attività nel campo dello smart go-

vernment e nella realizzazione di allestimenti multimediali e interattivi.

Un successo che parla genovese anche nella gestione dell'operazione, curata dall'advisor finanziario «Frigiolini & Partners Merchant», con sede a Genova e uffici su tutto il territorio nazionale, creata nel 2015

da Leonardo Frigiolini che lo scorso aprile ha lasciato la guida di Unicasm per coltivare il progetto di dar vita, insieme ai suoi partner storici, ad una Banca Fintech specializzata nel mondo del risparmio gestito e dell'assistenza alle imprese.

«Abbiamo dato volentieri un aiuto ai nostri amici storici di Ett

- sottolinea Frigiolini - perché crediamo che meritino tutto il successo che il mercato sta loro tributando. Stiamo già lavorando con loro ad un nuovo Minibond, questa volta di Medio/Lungo Termine, (con la collaborazione della Finanziaria della Regione Sardegna, la Sfrs guidata dal presidente Antonio Tilloc-

ambiente

Meno emissioni nocive: conferme ai risultati dello studio svizzero



PIÙ ECOLOGICO Anche il transito della Spezia consente di ridurre l'inquinamento

La Ligurian Port Alliance sfrutta l'arma «verde» delle rotte

■ Passare dai porti liguri fa bene all'ambiente. Lo studio elaborato dagli operatori svizzeri e riportato dal *Giornale della Liguria* trova riscontro nell'attività di promozione dell'Autorità Portuale spezzina, che ha calcolato le distanze e i consumi delle rotte da e per il Far East che prevedono lo scalo alla Spezia o nei porti del Nord Europa. Le cifre rafforzano la bontà della scelta ligure proprio in un periodo in cui il mondo dello shipping vuole puntare su ogni soluzione che si dimostri più rispettosa dell'ambiente.

Una slide messa a punto dall'Autorità Portuale spezzina ricorda le differenti distanze coperte dalle merci. Per arrivare in Svizzera, o comunque nel Sud Europa transalpino, un container viaggia per 2.606 chilometri via mare e 564 via terra (ferrovia) se viene sbarcato alla Spezia, e invece 6.445 in mare e 811 in

terra se raggiungere il Nord.

Tutto per una differenza significativa di emissioni di sostanze inquinanti. Il passaggio più breve comporta 37 chili di anidride carbonica per tonnellata, contro le 91 previste in caso di raggiungimento dei porti più distanti: un «risparmio» verde del 59%. Sono addirittura del 65% e del 71% rispettivamente gli abbattimenti di ossido di azoto e biossido di zolfo e delle polveri sottili. Dati che anche Ligurian Ports Alliance intende sfruttare per sostenere l'importanza del sistema degli scali del nord Tirreno in occasione di eventi internazionali.

Lo studio svizzero estende la «convenienza» ecologica del sistema Liguria a tutte le rotte, non solo a quelle per il Far East. Un'arma in più che si sta facendo strada tra gli operatori. **DPF**

A GENOVA VALORI MEDI INTORNO AI 2.300 EURO AL METRO QUADRATO

Il mercato immobiliare riprende quota

Il portale specializzato Casa.it segnala una ripresa della domanda degli immobili



MATTONE Il mercato riprende quota

■ Nel 2015 il mercato immobiliare residenziale italiano lancia segnali positivi ma contrastanti: questo il quadro che emerge dall'Osservatorio di Casa.it sul mercato residenziale italiano. Infatti, da un lato si evidenzia, rispetto alla fine del 2014, un leggero calo (-1,9%) dei prezzi degli immobili residenziali in offerta sul mercato, con il valore medio divisa al metro quadro pari a circa 1.900 euro. Anche l'indice Key Market Price, ovvero il prezzo ideale che avvicina al meglio la domanda e l'offerta, è in calo del 5,5%. Dall'altro però, sempre rispetto al 2014, si registra un aumento della domanda di abitazioni (+3,9%) e dell'offerta (+2,9%), si stima l'incremento del numero di compravendite e si riduce la forbice tra i prezzi di offerta e di domanda (+9,5% del 2015 vs +11,2% del 2014).

Per quanto riguarda la domanda, inoltre, si cercano bilocali e trilocali situati in zone semicentrali o periferiche e gli acquirenti sono disposti a investire, in media, circa 154.000 euro, con un range che va, prendendo come riferimento i capoluoghi di regione, dai 71.500 euro di Campobasso ai 253.500 di Milano. Milano, sempre tra i capoluoghi di regione, è anche la più cara (3.900 euro/mq), seguita da Roma (3.550 euro/mq) e Firenze (3.300 euro/mq), mentre la più «economica» è Campobasso (1.100 euro/mq). Genova, in questo quadro, si inseri-

sce in una posizione intermedia, con un prezzo al metro quadro di 2.300 euro (media), in calo del -3,4% rispetto allo scorso anno, ma anche con un aumento della domanda e dell'offerta di appartamenti, rispettivamente del 3,2 e del 5,2%, con un budget medio destinato all'acquisto di 149.500 euro.

Cosa ci aspetta per il 2016? Secondo Casa.it un aumento ulteriore delle compravendite (+8%), stabilizzazione dei prezzi di vendita, crescita della domanda. «Il 2015 conferma l'andamento positivo per il mercato immobiliare, anche se rimangono alcune zone d'ombra - afferma Alessandro Ghisolfi, Responsabile del Centro Studi Casa.it -». L'anno appena concluso ha visto una crescita della compravendite a livello generale, con la ripresa anche nei comuni medio-piccoli. Questo dato, unito all'aumento dei mutui erogati, fa sperare che anche nel 2016 il mercato rimarrà in territorio positivo e potrebbe aumentare di un ulteriore 8%, raggiungendo le 500 mila compravendite. Un dato comunque lontano rispetto agli 877 mila scambi del 2006. Nonostante l'ulteriore calo dell'1,9% a fine 2015 i prezzi si stanno lentamente stabilizzando soprattutto nelle grandi città. Un trend che proseguirà nel 2016 e che coinvolgerà anche le città medie, soprattutto del Centro e del Nord Italia. Inol-

trattando, la domanda, in crescita continua da ormai un anno, sembra non arrestarsi».